



Giovanni Centazzo - biografia

Nato a Maniago (PN) l'11 aprile del 1942. Vive e opera a Cordenons (PN) in Via del Cristo, 13 - cell. 333 2895295. La sua attività pittorica e di primo piano nell'attuale panorama artistico nazionale ed è considerato, dalla critica più qualificata, tra gli artisti veneti che nel corso del secolo hanno maggior rilievo nel rinnovamento del concetto e dell'esecuzione del paesaggio. Nel 1974 espone, su invito, alla XIV Biennale d'Arte Figurativa di Imola, dedicata a 50 maestri italiani. Nel 1977 espone a Reggio Calabria, su invito, al Museo Nazionale della Magna Grecia alla "1ª Biennale Mediterranea d'Arte Contemporanea". Espone, su invito, con i maestri delle Tre Venezie alla "IV Biennale Triveneta delle Arti" alla Villa Simoni Contarini di Pazzano sul Brenta (PD). Viene invitato con i maestri friulani nel municipio di Verzone alla 1ª Mostra Regionale di Pittura e Grafica Contemporanea. L'invito si ripete nel 1985, 1986, 1987 e 1988. Espone, su invito dell'Azienda di Soggiorno di Jesolo Lido e del Comune alla rassegna di pittura «Paesaggi Friulani» al Kursaal. Nel 1992 vince a Treviso il 1° premio e la «Grolla d'Oro» al XXVII premio internazionale di pittura e scultura. Nel 1994 su invito della Direzione del Museo, espone con una personale al "National Museum of Fine Arts" della Valletta a Malta, mostra compresa nelle manifestazioni ufficiali dello Stato di Malta. Riceve per meriti artistici, una targa della Provincia di Venezia. Nel 1998, invitato dal Comune di Magano, celebra con il patrocinio della Provincia di Udine, il 30° dell'attività artistica con una mostra e una monografia presentata dal poeta friulano Domenico Zannier. Nel 1999 viene invitato dal critico d'Arte Paolo Rizzi ad esporre all'Arte Fiera di Padova nella sezione speciale da lui curata e intitolata «Il Paesaggio nella pittura Veneta del '900». Nel 2002 gli viene assegnato per meriti artistici il sigillo della Provincia di Pordenone. È invitato dal Comune di Caltanissetta ad allestire una personale nel Palazzo del Carmine; il critico d'Arte Ferdinando Anselmetti lo inserisce nel volume "Quelli che contano" della casa editrice Marsilio di Venezia e lo invita con i nuovi maestri italiani alle mostre delle Gallerie Cassiopea e Ca' d'Oro di Roma. Nel 2004 il critico d'Arte Giancarlo Romiti lo invita con otto artisti Nazionali al Premio ANUSCARTIE di Castel S. Pietro Terme (BO) dove vince il 1° premio e la medaglia d'oro. La sua documentazione artistica si trova presso l'Archivio Storico della Biennale di Venezia e della Quadriennale di Roma, una sua biografia e bibliografia completa si trova presso la Biblioteca Statale Isontina di Gorizia. Sue opere figurano in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Nel corso dei suoi quarant'anni di pittura ha tenuto 120 personali a tema e a carattere culturale, delle quali cinque a Cividale del Friuli. Nel 2009 nel castello di Rive d'Arcano gli viene assegnato il premio "Meriti Friulani". Nel 2012 espone, su invito con una personale nel Palazzo del Consiglio Regionale a Trieste. Nel 2012 è stato invitato dal Comune di Treviso ad esporre con una personale nel Palazzo Scotti.



Mani di fata e il Piancavallo

ORIZZONTI INFINITI

Seguiamo con piacere la direzione dello sguardo dell'artista, Giovanni Centazzo, che si muove lento sul paesaggio familiare: la valle che conduce da Pordenone alla Comina e più in là verso Aviano e il Piancavallo.

C'è una serenità che traspare e contagia, che canta, richiamando a sé un'energia vitale luminosa. La tavolozza si rischiarata e si tinge di rosa, lilla e glicine.

Lontano la corona delle Prealpi contiene e protegge un mondo che chiede riconoscimento, rispetto e amore.

Ciò cui assistiamo è una sorta d'incanto, di magia che seduce e conquista. Lo fa rincorrendo un silenzio reale che non dimentica il rumore quotidiano ma vi si estranea, volutamente, per ribadire la necessità della bellezza



Alba sul Prà dei Gai dopo la piena

Siamo lieti di invitare la S.V.
Sabato 1° Marzo 2014
alle ore 17.00
 presso lo spazio comunale
 ex I.N.A.P.L.I. - via Trieste, 2
 Azzano Decimo (Pn)
 per l'inaugurazione della mostra

"Orizzonti infiniti"
 Personale di
Giovanni Centazzo
 La prolusione sarà tenuta
 dal critico d'arte
Dott.ssa Alessandra Santin

Cataloghi in mostra

L'Assessore alla Cultura
Daniele Bin

Il Sindaco
Marco Puto

La mostra rimarrà aperta
 dal 1° al 23 Marzo 2014 con i seguenti orari:
 il giovedì e il venerdì dalle 15.30 alle 18.30
 sabato e domenica
 dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 18.45

L'artista sarà presente da giovedì a domenica

e-mail: centazzo.giovanni@libero.it

In collaborazione con



Stampa: Programmazione Grafica - Sidermax (Gf)



CITTÀ DI AZZANO DECIMO
 ASSESSORATO ALLA CULTURA

"Orizzonti infiniti"



Spazio comunale ex I.N.A.P.L.I., sede della mostra

personale di
Giovanni Centazzo



Autunno sul Carso

della Natura. Si tratta della medesima riflessione sul concetto di paesaggio contemporaneo che ha segnato lo scorso secolo, e che i dibattiti successivi e lo stesso nuovo Codice dei Beni Culturali fanno ritenere non esaurito.

La piena attualità di questo tema, del rapporto tra Uomo e Natura, proprio alla luce dei rivolgimenti economici e sociali che lo caratterizzano, evidenzia l'importanza di una riflessione sulla realtà ambientale. Si è persa, in particolare nelle campagne, la presenza umana diffusa, che in passato era stata anche di presidio e monitoraggio degli ecosistemi. Giovanni Centazzo sottolinea poeticamente questo vuoto, lo fa ritornando nei luoghi più aperti, là dove si spalancano valli e prati, dove confluiscono i fiumi e si allargano verso il mare.

Con le sue opere l'artista vuole ricondurci ad un'armonia salvifica, suggerita da pennellate veloci ma contemporaneamente delicate, da

colori pastosi che vibrano e lasciano affiorare suggestive sequenze di fondi, velature che accentuano la prospettiva, fino a raggiungere quegli orizzonti infiniti che rappresentano la cifra della ricerca più recente. La Natura rigogliosa appare in tutta la sua prepotente bellezza. Per questo vi è in ogni opera il risveglio di una verginità riconquistata, di uno spazio sublime che parla di luogo da vivere, da respirare e condividere.

Per questo ogni lavoro di Centazzo risuona nel silenzio della lettura, in cui ciascuno rivisita non solo le immagini note ma anche le proprie personali risposte, le emozioni, i pensieri, le proiezioni verso un futuro possibile.

Alessandra Santin



Faggeto con la neve in Piancavallo



Iris selvatiche sulle risorgive